

TORNATA DEL 12 GIUGNO

Faccio pertanto caldo eccitamento alla Camera perchè la mia preghiera sia ascoltata, e venga creata una nuova Commissione.

PRESIDENTE. Il deputato Paternostro intende parlare su questa quistione?

PATERNOSTRO. Io intendeva parlare sul bollo, ma mi riservo di trattare questa quistione un'altra volta.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Io appoggio la proposta dell'onorevole Bottero sulla necessità di nominare al più presto nuovi commissari; ma d'altra parte, non posso se non protestare contro quelle sue parole colle quali parrebbe aver voluto dire che, quando questi nostri sventurati fratelli saranno divenuti cittadini italiani, potremo fare un'economia; il che vuol dire che, diventando cittadini italiani, dovranno morire di fame. (Bravo! a sinistra)

BOTTERO. Io sono costretto di mantenere quanto ho detto. Acquistando il diritto di cittadinanza gli emigrati diventano uguali agli altri cittadini, ed evidentemente non solo dovranno cessare dal ricevere l'attuale sussidio (perchè altrimenti anche gli altri regnicoli poveri e specialmente i numerosi martiri politici domanderebbero con ragione un sussidio anch'essi) ma saranno anche sottoposti agli oneri a cui deve sottostare ogni regnicolo.

Ho fatto questa osservazione non a caso, perchè molti fuorusciti, sapendo che io era segretario di questa Commissione sono venuti a pregarmi di fare in modo che questa legge non sia obbligatoria e non imponga la cittadinanza anche ai nolenti, perchè ben sentivano che acquistando i diritti di cittadino dovevano anche sopportarne i pesi, come, per esempio, quello del servizio della guardia nazionale, e ciò (dicevano) nello stato doloroso in cui si trovano presentemente sarebbe troppo grave.

Io non ho fatto che rendermi interprete di molti emigrati che a me si rivolgono, perchè ho anche l'onore di essere membro della Commissione per la distribuzione dei sussidi.

Ho creduto opportuno di esprimere l'opinione di persone interessate, perchè in simili faccende il meglio è di attenersi alla pratica delle cose.

PRESIDENTE. Io non potrei porre ai voti la proposta del deputato Bottero, perchè la Camera non è in numero.

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Senza intraprendere una discussione sulle conseguenze della legge, il che mi pare sarebbe cosa prematura, dico che sarebbe d'uopo a questo riguardo che gli uffici nominassero i commissari. Per ciò non è necessaria una deliberazione della Camera; basta che il presidente inviti gli uffici dei quali mancano i commissari a procedere alla nomina di essi.

Vi sono già quattro commissari, si facciano surrogare quei tre e ce ne saranno sette; e così vi sarà la maggioranza richiesta.

CRISPI. Siccome due mancano, perchè assenti, se

volessimo supplirli bisognerebbe che la Camera desse loro un mandato, e quindi occorrerebbe una deliberazione. In ogni modo gli uffici essendo mutati, neanche cotesta nomina sarebbe legalmente possibile.

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Credo che non sarebbe conveniente surrogare tutti quelli che mancano.

Nominando tre commissari, avremo una Commissione di sette membri, numero sufficiente per le deliberazioni.

PRESIDENTE. Per solito, quando un ufficio ha nominato un commissario e questo commissario, per qualunque causa cessa dalla qualità di deputato, si deferisce allo stesso ufficio la elezione di un altro commissario. Quindi, non essendoci istanza perchè vengano surrogati i commissari che sono semplicemente assenti, ma soltanto perchè vengano surrogati quelli che nel frattempo cessarono dalla deputazione, il disegno di legge di cui si parla sarà posto all'ordine del giorno degli uffici I, VII e IX, i quali nomineranno i loro commissari in surrogazione degli onorevoli Capriolo, Castelli Luigi e Conforti.

Il deputato Broglio ha facoltà di parlare.

BROGLIO. A proposito della legge sul bollo e registro mi viene indicato da un giornale arrivato oggi a Torino, l'*Unità italiana*, il seguente telegramma:

« Il prefetto di Palermo ha pubblicato... »

BATTAZZI, presidente del Consiglio. So quanto ella vuol dire; le dirò che a me non consta, e che non credo ancora il fatto: certamente il prefetto avrebbe mancato gravemente al suo dovere quando avesse fatta una simile sospensione.

BROGLIO. Mi perdoni, non si tratta di una sospensione, ma di un telegramma, il quale è in questi termini:

« Il prefetto ha pubblicato oggi il seguente telegramma:

“ Torino, ore 7 35.

« Tranquillizzate la popolazione sulle tasse del registro e del bollo; si userà larghezza nel condono di mancanze nei primordi dell'applicazione delle nuove leggi. Si spediscono per posta parecchi esemplari delle nuove leggi per essere distribuiti gratuitamente ai tribunali, autorità e notai.

« Firmato SELLA.

“ Palermo, 5 giugno.

« Firmato GIORGIO PALLAVICINO. »

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Mi spiace che non sia ora presente il ministro delle finanze, il quale potrebbe dare spiegazioni.

Quanto a me non consta del fatto, ed io certamente non ho mai dato istruzioni nel senso di sospendere o di attenuare l'esecuzione di una legge; bensì, siccome il prefetto si lagnava che non avesse un numero sufficiente d'esemplari di quelle leggi, il ministro delle finanze ha dovuto annunziare che i medesimi si sarebbero trasmessi.

BROGLIO. In tal caso sarebbe necessario richiamare